

La News



La birra "affina" in barrique

Birra e vino sempre più vicini: l'ultimo link è del "guru" della birra artigianale del Belpaese, Teo Musso, fondatore di Baladin, che ha chiesto a 150 tra i più grandi produttori italiani - da Gaja ad Antinori, da Marco Caprai (nella foto con Musso) a Donnafugata, da Sassicaia a Livio Felluga, passando per Castellare di Castellina, Monterossa, Castello della Sala, La Scolca, Di Majo, Valle Reale, Lunelli, Cottanera, Venica, Cantine del Notaio, Villa Crespia, San Patrignano, Muratori, Ceci, Marchesi di Barolo, Fontanafredda e molti altri - le loro botti usate, per affinare le sue nuove creazioni dedicate a Bacco: la chiara Lunae e la rossa Terrae, che per un anno riposeranno nella Cantina Baladin.



Non c'è solo la crisi

Non c'è solo la crisi a rallentare i consumi fuori casa. Spesso è anche la sproporzione tra quello che si offre e il prezzo richiesto per averlo. Per esempio, in tanti bar anonimi e "di passaggio" (mi è capitato oggi a Roma), non è raro vedere fette di torta industriale proposte a 3,5 euro. Poco meno di tanti dessert che si trovano nelle carte di tanti ristoranti di medio livello. O cornetti "congelati" a 1,2 euro, il 30% in più di tante paste di pasticceria. Insomma, la crisi c'è, i costi per le imprese anche. Ma in tempi di vacche magre la gente è anche meno disposta a farsi prendere per il naso. E magari rinuncia a una serie di piccoli consumi di bassa qualità, per concedersi qualche sfizio per cui vale la pena spendere davvero. E, probabilmente, sarà così anche passata la crisi.
Federico Pizzinelli

Cronaca

Raccolto di miele, bene l'acacia

Anche quest'anno gli italiani non dovranno rinunciare, per fortuna, al loro miele preferito: è salvo, pur con qualche eccezione per via del maltempo, il raccolto del miele di acacia 2010 in Italia. Bilancio a "macchia di leopardo" per tutti i mieli primaverili: poco miele di agrumi in Sicilia, scarso il tarassaco al Nord, buona la produzione di miele di ciliegio e di sulla al Sud. Le stime definitive 2010 saranno di scena alla "Settimana del Miele" (Montalcino, 10/12 settembre), una delle rassegne più importanti del settore.



Primo Piano

Il presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Ue, Paolo de Castro: "bisogna fare reddito. Tutto il resto è bello, ma serve a poco"

"Bisogna fare reddito. Tutto il resto è bello, ma serve a poco". È l'analisi nuda e cruda del presente e del futuro dell'agricoltura, del presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Ue, Paolo De Castro. Un pensiero che guarda alla riforma della Politica agricola comunitaria (Pac) dopo il 2013. "Stiamo combattendo una battaglia difficile - spiega a WineNews - perché non è detto che il 40% del bilancio Ue, 54 miliardi di euro, siano ancora destinati all'agricoltura. E non è neanche detto che gli aiuti diretti agli agricoltori, oggi l'80%, della Pac, siano gestiti come oggi, anzi". Cambiamenti inevitabili, quindi, "ma se gestiti bene potranno portare anche vantaggi". Per farlo, spiega De Castro, bisogna capire il nuovo modo di fare rappresentanza a livello Ue con i nuovi poteri del Parlamento comunitario. "Oggi le istanze dei territori possono arrivare in Europa anche con le delegazioni dei deputati, e non più solo con i ministri e i governi". E in vista del dibattito sulla riforma della Pac, è "necessario superare i localismi, tipicamente italiani, e costruire una "posizione italiana" da confrontare con quelle degli altri 26 Paesi". Un percorso che può partire anche da una semplificazione della burocrazia nazionale: "in Germania, per esempio, per i diversi Lander (le nostre regioni), c'è un solo ente pagatore nazionale, e non strumenti diversi in ogni regione". Ma il Belpaese deve imparare a lavorare con l'Europa: "bisogna smettere, ad esempio, di pensare a norme nazionali sull'etichettatura, che prescindano da quelle comunitarie. E di fare il caos mediatico fatto in questi giorni sul caso "Nutella", che nessuno si sogna di vietare. Siamo in Europa, e quello che viene deciso a livello comunitario va applicato. È in fase di costruzione delle regole che l'Italia deve farsi sentire".

Focus

Il design applicato alla filiera del vino

Partire dalle fibre naturali, dal legno e dal vetro, per pensare nuove soluzioni per l'intera filiera vitivinicola, nel segno della sostenibilità e del bello. Ecco quello che hanno fatto gli studenti della Facoltà del Design del Politecnico di Milano, che il 25 giugno esporranno i risultati del progetto "WINE Solution", con i docenti Giulio Ceppi e Giacomo Mojoli, che spiega a WineNews: "il vino ha bisogno di nuove narrazioni, di idee che abbiano un'eco nella testa delle persone e degli studenti, e così abbiamo posto un problema strategico: creare qualcosa, nel processo della filiera vitivinicola, non solo utile, ma anche sostenibile e bello". Una sfida lanciata ai professionisti del domani del design strategico, che hanno affrontato tre realtà diverse: Terra Moretti, con le tenute Contadi Castaldi in Franciacorta e La Badiola in Toscana, Fontanafredda in Piemonte e Caprai in Umbria. E così, spiega Mojoli, "si è arrivati, per esempio, a studiare soluzioni sulle cassette di plastica per la vendemmia, che per molte aziende significano problemi di stoccaggio e di spreco di acqua per essere ripulite. E ancora, ad ipotesi visionarie di utilizzo del lino come materiale di imballaggio, tappatura e trasporto del vino ...".



CONSORZIO TUTELA VINO BARDOLINO DOC *bardolino.*

Wine & Food

Copagri: "L'agricoltura è anche servizio a territorio e ambiente"

L'agricoltura non è solo reddito, ma servizio alla collettività, per la cura dell'ambiente e del territorio, dentro cui operano le imprese. Per questo ha bisogno di prospettive: "ricambio generazionale, sburocratizzazione, credito e fiscalità di vantaggio, legata ai risultati delle imprese". E ancora: forme di tutela della volatilità dei prezzi, riequilibrio degli aiuti e un no al ridimensionamento della spesa Pac. Così Copagri (Produttori Agricoli Italiani) che ha rilanciato "un'opera di sensibilizzazione per una politica in grado di riconoscere realmente l'agricoltura come asset fondamentale del Paese".

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Il vino ha bisogno di nuove narrazioni, di idee che abbiano una eco nella testa delle persone e nel cuore degli studenti. Così abbiamo provato a creare qualcosa, nel

processo della filiera vitivinicola, non solo utile, ma anche sostenibile e bello". Così Giacomo Mojoli, docente alla Facoltà del Design del Politecnico di Milano.



COMUNICAZIONE MAI GRIGIA.